

Inchiesta sullo stato di salute delle lavoratrici e dei lavoratori

Il caso dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Gianluca De Angelis, IRES Emilia Romagna

Daniele Di Nunzio, Fondazione Di Vittorio

La ricerca è stata promossa dall'INCA Nazionale e condotta con la Fondazione Di Vittorio, in collaborazione con le categorie sindacali FP-CGIL e FILCAMS-CGIL di Padova e con l'INCA di Padova.

Il questionario semi-strutturato è stato somministrato nell'Azienda Ospedaliera di Padova, nel periodo antecedente la pandemia di Covid-19, e ha coinvolto sia il personale sanitario (180 rispondenti, per lo più infermieri e operatori socio-sanitari) che gli addetti al pulimento (54 rispondenti).

L'obiettivo della ricerca è stato quello di comprendere le condizioni di lavoro e di salute del personale dell'azienda ospedaliera, considerando diversi fattori: le variabili anagrafiche; le mansioni e il profilo professionale; l'organizzazione del lavoro e le condizioni in termini di carichi, tempi, ritmi; lo stato di salute pregresso e attuale dal punto di vista fisico e psico-sociale.

L'inchiesta si iscrive in un programma di ricerca-intervento di livello nazionale, condotto dall'INCA in collaborazione con la Fondazione Di Vittorio e le categorie sindacali della CGIL, che interessa diversi settori dell'industria e dei servizi, pubblici e privati¹. La ricerca-intervento è volta, da un lato, a favorire una migliore comprensione del rapporto che intercorre tra la salute e il lavoro e, dall'altro, a supportare gli interventi sindacali e il funzionamento dei sistemi di prevenzione, sia attraverso dei percorsi di tutela individuale che attraverso l'azione collettiva.

Anagrafica	
Sanità	Multiservizi
La maggior parte del campione è composto da lavoratrici (87%). L'età è elevata il 64% ha più di 50 anni. Quasi la metà (47%) ha iniziato a lavorare tra i 18 e i 21 anni. I titoli di studio sono elevati (circa il 43% ha una laurea o titolo superiore). La cittadinanza è nella quasi totalità dei casi italiana.	La maggior parte del campione è composto da lavoratrici (88%). L'età è molto elevata, e ben il 75% ha più di 50 anni. Quasi la metà (45%) ha iniziato a lavorare tra i 13 e i 16 anni. I titoli di studio sono bassi (54,7% ha conseguito solo il titolo alla scuola dell'obbligo). C'è una elevata quota di migranti (21,5%).

¹ Per un'analisi complessiva delle indagini e un approfondimento della metodologia: De Angelis G., Di Nunzio D., 2021, "Indagine sulle condizioni di salute delle lavoratrici e dei lavoratori nell'industria e nei servizi", *Notiziario INCA*, n.4/2021. Per l'analisi del settore sanitario: De Angelis A., Di Nunzio D., 2019, "Le condizioni di lavoro e di salute degli operatori sanitari", *Notiziario INCA*, n. 4/2019, pp. 13-26. I rapporti di ricerca sono disponibili sul sito dell'INCA: <https://www.inca.it/comunicazione/374-notiziario.html>

Professione e contesto di lavoro	
Sanità	Multiservizi
<p>Due terzi dei rispondenti sono infermieri (61,2%) e assimilati, circa il 25,8% operatori sociosanitari, la restante parte lavora come medico, tecnico o altre mansioni.</p> <p>La maggior parte è dipendente dell'ospedale e il 15,7% opera in appalto.</p>	<p>La maggior parte dei rispondenti svolge mansioni di pulimento, come addetto a sistemi non automatici (51%) o automatici (15%) o nei reparti di pronto soccorso (32%).</p> <p>La quasi totalità opera in appalto (97,7%).</p>

Tempi di lavoro	
Sanità	Multiservizi
<p>La maggior parte è in full-time (91%) e la media è di 7 ore al giorno, con regimi orari abbastanza uniformi.</p> <p>Circa tre rispondenti su quattro lavorano nel fine settimana e hanno dei turni di lavoro variabili.</p> <p>Circa uno su tre svolge turni di notte e il 18% lavora anche con reperibilità.</p> <p>Gli straordinari sono fatti da due rispondenti su tre (66,5%).</p>	<p>La maggior parte opera in part-time orizzontale (75%) o in full-time, mentre è quasi assente il part-time verticale.</p> <p>La media è di 7 ore al giorno ma i regimi sono molto differenziati tra i rispondenti, con il 40% circa che lavora 4 ore o meno al giorno.</p> <p>Il lavoro nel fine settimana è molto diffuso (87,5%) e il campione si divide quasi a metà tra chi ha turni fissi e chi variabili (55%).</p> <p>I turni di notte interessano il 15% dei rispondenti e anche tra gli addetti al pulimento è diffusa la reperibilità (21%).</p> <p>Gli straordinari sono fatti dal 79,6% dei rispondenti.</p>

Condizioni di lavoro	
Sanità	Multiservizi
<p>Le condizioni di lavoro sono intense e l'81,5% dichiara che spesso o sempre svolge un ritmo di lavoro elevato, affrontando mansioni complesse dal punto di vista cognitivo (71%).</p> <p>Per quanto riguarda gli sforzi fisici, visto il contesto di lavoro, la maggior parte è impegnato a trasportare pesi o carrelli e svolge movimentazione dei pazienti (74%).</p> <p>L'autonomia è molto bassa sui metodi di lavoro, anche in considerazione delle specificità proprie delle professioni sanitarie, mentre è migliore nella gestione delle pause.</p>	<p>Le condizioni di lavoro sono intense e il 71% dichiara spesso o sempre svolge un ritmo di lavoro elevato, con scadenze rigide e strette (68%), affrontando mansioni complesse che richiedono un notevole impegno fisico (54,8%).</p> <p>Per quanto riguarda gli sforzi fisici, il 61% movimentava pesi o carrelli.</p> <p>L'autonomia è molto bassa sia per i metodi di lavoro sia nella gestione delle pause, con circa due lavoratori su tre che non possono mai partecipare alla loro definizione.</p>

Sistemi di prevenzione	
Sanità	Multiservizi
<p>Per quanto riguarda i DPI: il 75% li giudica sicuri e sono forniti regolarmente (77%). I problemi riguardano soprattutto la comodità e la manutenzione, oltre che la “personalizzazione” quasi assente.</p>	<p>Per quanto riguarda i DPI: l’82% li giudica sicuri e nella quasi totalità dei casi sono forniti dall’azienda (92,5). I problemi riguardano soprattutto la comodità e la manutenzione regolare, oltre che la “personalizzazione” quasi assente.</p> <p>A una quota elevata di addetti (40,5%) è capitato di entrare in ambienti che avrebbero dovuto essere preventivamente puliti ma non lo erano.</p> <p>C’è un ampio rischio di entrare in contatto con materiale organico (71,4%), alcol etilico e prodotti simili (60%), candeggina e amuchina (91,45).</p>

Condizioni di salute fisica	
Sanità	Multiservizi
<p>Il 72% ritiene che il lavoro abbia provocato dei danni alla propria salute.</p> <p>La maggior parte dei problemi riscontrati a “fine turno” sono alla schiena (59,4%), al collo (48,9%) e alle spalle (47,4%).</p> <p>Se osserviamo i dolori “persistenti”, che permangono nel lungo periodo, questi sono focalizzati soprattutto nella parte dorsale (27%).</p> <p>La quasi totalità è sottoposto alle visite mediche da parte dell’azienda e il 76% dichiara i problemi riscontrati per la salute sul lavoro al medico competente.</p>	<p>Il 58% ritiene che il lavoro abbia provocato dei danni alla propria salute.</p> <p>La maggior parte dei problemi riscontrati a “fine turno” sono alle spalle (47,7%) e al ginocchio (38,6%).</p> <p>Se osserviamo i dolori “persistenti”, che permangono nel lungo periodo, la maggior parte sono alle spalle (43,6%) e alla parte lombare e lombo-sacrale (41% e 43%).</p> <p>La quasi totalità è sottoposto alle visite mediche da parte dell’azienda ma la quota che dichiara i problemi riscontrati per la salute sul lavoro al medico competente è molto bassa: 38,4%.</p>

Condizioni di salute psico-sociale	
Sanità	Multiservizi
<p>Il 54,7% ha subito una violenza verbale sul lavoro nel corso dell’ultimo anno e il 2,40% ha subito violenze fisiche.</p> <p>Il settore sanitario si caratterizza per una forte presenza di problemi psico-sociali con una esposizione medio-alta per il 59,5% dei rispondenti (almeno 7 disturbi a settimana).</p> <p>I problemi più diffusi riguardano la riduzione dell’energia, disturbi del sonno, tensione durante il lavoro, seguiti dalla riduzione della motivazione.</p> <p>Emerge una correlazione significativa tra l’indice di intensità del lavoro e la presenza di problemi psico-sociali.</p> <p>Il grado di soddisfazione rispetto al proprio lavoro è appena sufficiente (2,9 su un giudizio da 1, negativo, a 5, positivo).</p>	<p>Le violenze verbali sul lavoro sono meno presenti nel settore multiservizi ma comunque hanno interessato un rispondente su cinque (20,7%) e l’1,9% ha subito delle violenze fisiche.</p> <p>Un’esposizione a problemi psico-sociali medio-alta interessa il 24,1% dei rispondenti.</p> <p>I problemi principali riguardano la riduzione dell’energia, tensione durante il lavoro, disturbi del sonno, seguiti da un senso di fatica profonda.</p> <p>Emerge una correlazione significativa tra l’indice di intensità del lavoro e la presenza di problemi psico-sociali.</p> <p>Il grado di soddisfazione rispetto al proprio lavoro è appena sufficiente (3,1 su un giudizio da 1, negativo, a 5, positivo).</p>

Infortuni e malattie professionali	
Sanità	Multiservizi
<p>Il 62,5% dichiara di avere subito un infortunio sul lavoro ma meno di tre su quattro (71,4%) lo hanno denunciato all'INAIL.</p> <p>I casi di denuncia di malattia professionale sono elevati ed è stata effettuata dall'8,7% dei campione. Il 76,2% si è assentato per malattia nell'ultimo anno.</p>	<p>Il numero di infortuni è inferiore rispetto a quanto registrato nelle professioni sanitarie: il 25% dichiara di avere subito un infortunio sul lavoro ma solo tre su quattro (71,4%) lo hanno denunciato all'INAIL. Sono elevati i casi di denuncia di malattia professionale, effettuata dall'8% dei campione. Il 46% si è assentato per malattia nell'ultimo anno.</p>

Problemi organizzativi	
Sanità	Multiservizi
<p>La maggior parte dei rispondenti considera la carenza di personale il problema più grave presente nel proprio lavoro (78,7%) seguito dall'ambiente fisico non adeguato (71,3%), da carenza di materiali (60,6%) e difficoltà nella conciliazione (56,6%).</p>	<p>La maggior parte dei rispondenti considera la carenza di personale il problema più grave presente nel proprio lavoro (60%) seguito dalla carenza di materiali (48,5%).</p>